

GIORGIO GABER RACCONTA: I MIEI DUE

L'HO LASCIATA SOLA UNA SERA

« L'unica volta che lasciai la compagnia per raggiungere mia moglie », dice Gaber in questa intervista, « Mina conobbe l'uomo che avrebbe sposato poco dopo » ● « Credevo che alla fine della tournée ci saremmo odiati come mortali nemici e invece siamo diventati più amici di prima » ● « Mina sposandosi ha agito d'istinto, non poteva fare che così. Lui, per quanto ne so io, è una persona molto civile, umana » ● « È una donna che ha la salute di ferro, ne inventano una al giorno su di lei »

Intervista di
LUIGI REGGI

Milano, marzo

Non c'è dubbio, a teatro andavano per Mina. Seimila lire la poltrona per ascoltare dodici canzoni (500 lire l'una). Mina, che attrazione. Forse in molti c'era la sadica speranza di un finale da brivido: Mina che sviene in scena, oppure Mina che si tiene la gola e sussurra: « Aiuto, sono afona ».

Giorgio Gaber, che entrava in scena per la prima metà della serata a due, faceva da antipasto. È lui stesso ad ammetterlo molto cavallerescamente. Però lo spettacolo che ha battuto ogni record di cassetta e che per due mesi, dal 16 gennaio, ha girato per i teatri della penisola, non ha aggiunto nulla alle riconosciute qualità canore della « chanteuse numero uno », ma ha rivelato le straordinarie qualità di « uomo-spettacolo » in Giorgio Gaber. Tutti d'accordo nel trovarlo simpatico con il suo programma misto di canzoni, compresa la leggera satira al Concilio o la divertente presa in giro di un'orgia, argomenti tabù per la radio e la televisione, ma adatti all'ambiente più ristretto del teatro. Gaber si è rifatto della sconfitta a *Canzonissima* ed è piaciuto.

Finita la tournée e rientrato a casa (mentre la celebre partner inizia finalmente la luna di miele con Virgilio Crocco), Gaber ci ha raccontato le sue movimentate esperienze in questa tournée e ci ha parlato anche della sua nuova amica Mina, che ha vissuto con lui per sessanta giorni.

« Erano anni che volevo fare uno spettacolo di questo tipo », esordisce, « è la formula migliore per presentare il mio genere di canzoni. Io non penso ai dischi, e la TV non è il mezzo più adatto per reclamizzarmi. Sapevo che le canzoni di Mina sarebbero andate a meraviglia; era sulle mie che nutrivo dei dubbi. Con lei, devo ammetterlo, mi son sentito protetto alle spalle fin dall'inizio e sono pronto ad affermare che il tutto esaurito si verificava per lei. Forse qualcuno sarà venuto anche per vedere me, non lo so. Partendo dal presupposto che tutti venivano per Mina ho impostato lo spettacolo in un certo modo, scegliendo canzoni facili, immediate, e inserendone altre più difficili. Insomma ho dato un colpo alla botte e un colpo al cerchio ».

Un compromesso, insomma.

Tutta la mia vita di cantante è stata un compromesso. Se uno comincia a cantare a 35 anni come Moustaki, può presentarsi al pubblico com'è veramente, dando tutto quello che ha raccolto in anni di esperienze. Per me è stato diverso, ho dovuto trasformarmi continuamente, rischiando ogni volta di perdere il pubblico che si era fatto un'idea precisa di me. A 19 anni mi sono trovato coinvolto in un successo che non mi aspettavo. Facevo il cantante di rock e mi muovevo come Celentano, con



COME MARITO E MOGLIE Genova. Giorgio Gaber, sfinito e sudato dopo uno spettacolo, insieme a Mina. I due cantanti hanno compiuto un giro di spettacoli di due mesi ottenendo un successo di cassetta senza precedenti. « Abbiamo vissuto per due mesi dalla mattina alla sera come fossimo marito e moglie », dice scherzando Gaber. Il cantante (il suo vero nome è Gaberschick) ha trentun anni, è sposato dal 1965 con Ombretta Colli. Hanno una bambina, Dalia, di quattro anni.

GIORGIO GABER RACCONTA: I MIEI DUE

L'HO LASCIATA SOLA UNA SERA

« L'unica volta che lasciai la compagnia per raggiungere mia moglie », dice Gaber in questa intervista, « Mina conobbe l'uomo che avrebbe sposato poco dopo » ● « Credevo che alla fine della tournée ci saremmo odiati come mortali nemici e invece siamo diventati più amici di prima » ● « Mina sposandosi ha agito d'istinto, non poteva fare che così. Lui, per quanto ne so io, è una persona molto civile, umana » ● « È una donna che ha la salute di ferro, ne inventano una al giorno su di lei »

Intervista di
LUIGI REGGI

Milano, marzo

Non c'è dubbio, a teatro andavano per Mina. Seimila lire la poltrona per ascoltare dodici canzoni (500 lire l'una). Mina, che attrazione. Forse in molti c'era la sadica speranza di un finale da brivido: Mina che sviene in scena, oppure Mina che si tiene la gola e sussurra: « Aiuto, sono afona ».

Giorgio Gaber, che entrava in scena per la prima metà della serata a due, faceva da antipasto. È lui stesso ad ammetterlo molto cavallerescamente. Però lo spettacolo che ha battuto ogni record di cassetta e che per due mesi, dal 16 gennaio, ha girato per i teatri della penisola, non ha aggiunto nulla alle riconosciute qualità canore della « chanteuse numero uno », ma ha rivelato le straordinarie qualità di « uomo-spettacolo » in Giorgio Gaber. Tutti d'accordo nel trovarlo simpatico con il suo programma misto di canzoni, compresa la leggera satira al Concilio o la divertente presa in giro di un'orgia, argomenti tabù per la radio e la televisione, ma adatti all'ambiente più ristretto del teatro. Gaber si è rifatto della sconfitta a *Canzonissima* ed è piaciuto.

Finita la tournée e rientrato a casa (mentre la celebre partner inizia finalmente la luna di miele con Virgilio Crocco), Gaber ci ha raccontato le sue movimentate esperienze in questa tournée e ci ha parlato anche della sua nuova amica Mina, che ha vissuto con lui per sessanta giorni.

« Erano anni che volevo fare uno spettacolo di questo tipo », esordisce, « è la formula migliore per presentare il mio genere di canzoni. Io non penso ai dischi, e la TV non è il mezzo più adatto per reclamizzarmi. Sapevo che le canzoni di Mina sarebbero andate a meraviglia; era sulle mie che nutrivo dei dubbi. Con lei, devo ammetterlo, mi son sentito protetto alle spalle fin dall'inizio e sono pronto ad affermare che il tutto esaurito si verificava per lei. Forse qualcuno sarà venuto anche per vedere me, non lo so. Partendo dal presupposto che tutti venivano per Mina ho impostato lo spettacolo in un certo modo, scegliendo canzoni facili, immediate, e inserendone altre più difficili. Insomma ho dato un colpo alla botte e un colpo al cerchio ».

Un compromesso, insomma.

Tutta la mia vita di cantante è stata un compromesso. Se uno comincia a cantare a 35 anni come Moustaki, può presentarsi al pubblico com'è veramente, dando tutto quello che ha raccolto in anni di esperienze. Per me è stato diverso, ho dovuto trasformarmi continuamente, rischiando ogni volta di perdere il pubblico che si era fatto un'idea precisa di me. A 19 anni mi sono trovato coinvolto in un successo che non mi aspettavo. Facevo il cantante di rock e mi muovevo come Celentano, con



COME MARITO E MOGLIE Genova. Giorgio Gaber, sfinito e sudato dopo uno spettacolo, insieme a Mina. I due cantanti hanno compiuto un giro di spettacoli di due mesi ottenendo un successo di cassetta senza precedenti. « Abbiamo vissuto per due mesi dalla mattina alla sera come fossimo marito e moglie », dice scherzando Gaber. Il cantante (il suo vero nome è Gaberschick) ha trentun anni, è sposato dal 1965 con Ombretta Colli. Hanno una bambina, Dalia, di quattro anni.

MESI CON MINA IN GIRO PER L'ITALIA

E QUELLA HA TROVATO MARITO



FINALMENTE IN LUNA DI MIELE Roma. Mina con il marito Virgilio Crocco. La cantante, finito il giro musicale con Gaber, ha trovato il tempo di conoscere i suoceri e a sua volta presentare al marito i propri genitori e il figlio Massimiliano. Adesso Mina e Crocco partiranno per una luna di miele che prevede una prima tappa in Germania dove lei ha in programma alcune esibizioni televisive. Quindi gli sposini proseguiranno per ignota destinazione. Torneranno verso la fine di aprile: lui riprenderà il suo lavoro di giornalista a Roma e lei lancerà una canzone di Lucio Battisti, «Insieme», che ha appena inciso.

la differenza che lui era buffo e divertente, mentre io facevo tristezza. Ho fatto di tutto in seguito, canzoni folk, genere commerciale e ballabili, ho fatto il presentatore televisivo a livello beat. Troppi cambiamenti. Nello spettacolo con Mina ho cominciato invece a essere io. Le sono riconoscente per avermi voluto con sé. Ha voluto che i nostri nomi fossero grandi allo stesso modo, mi ha aiutato molto. Posso dire di essere soddisfatto. Ogni sera il mio spettacolo iniziava in un clima gelido, poi è sempre stato un crescendo, con generosi applausi nel finale.

Dove ha avuto più successo?

Nelle grandi città, soprattutto

Napoli, poi in Toscana, in Emilia, in Liguria e ovviamente in Lombardia, dove giocavo in casa. Le maggiori difficoltà le ho incontrate invece in Sicilia, a Bari, in una parte del Lazio. In Sicilia la mia canzone *L'orgia* ha lasciato il pubblico perplesso al punto che volevo toglierla dal repertorio, mentre *La Chiesa si rinnova* e *Barbara e champagne* sono piaciute ovunque.

Ci parli di Mina.

Sono entusiasta di lei; e credo a mia volta di esserle piaciuto. Non per niente mi ha chiesto di comporre dodici canzoni che eseguirà in un 33 giri; a nessun altro aveva mai fatto una proposta del genere.

Vi conosceste già da tanti anni?

Sì, abbiamo esordito insieme undici anni fa in una trasmissione del *Musichiere* e il nostro primo disco uscì quasi lo stesso giorno: *Ciao, ti dirò il mio*, *Ho scritto col fuoco* il suo. La nostra era un'amicizia superficiale, simpatia reciproca, ci si vedeva di tanto in tanto e basta. Nei due mesi abbiamo invece vissuto sempre insieme, dalla mattina alla sera, e dopo lo spettacolo andavamo in un locale o si stava in albergo a parlare ore e ore.

E si è sposata sotto i suoi occhi.

Macché! Una rabbia! Non puoi lasciarla sola un momento che lei trova marito. Davvero, l'unica vol-

ta che non sono stato con lei al dopo-spettacolo. Era la notte del 5 febbraio e lo lasciai in anticipo la compagnia a Terni e raggiunsi La Spezia, la tappa del giorno dopo, dove mi aspettava mia moglie. E proprio quella notte Mina ha conosciuto l'uomo che l'avrebbe sposata.

C'è stato in lei un cambiamento, prima e dopo il matrimonio?

Niente, lo stesso buonumore. Forse sono aumentate le telefonate dopo le nozze. Ma anche prima erano lunghissime.

Quando ha saputo che Mina si sarebbe sposata?

Nessuno di noi l'ha saputo. Lei negava, anche con noi, e conti-

nuava a ripetere: «Ma che cosa vuole tutta questa gente? Ma chi è questo giornalista che vuol farsi pubblicità alle mie spalle?». Tant'è vero che due o tre giorni dopo le nozze, a Bari, lei mi chiamò per chiedermi: «Che cosa ne pensi di questa storia?». E io: «Mina, io ancora non ci credo, a meno che non sia tu a dirmelo».

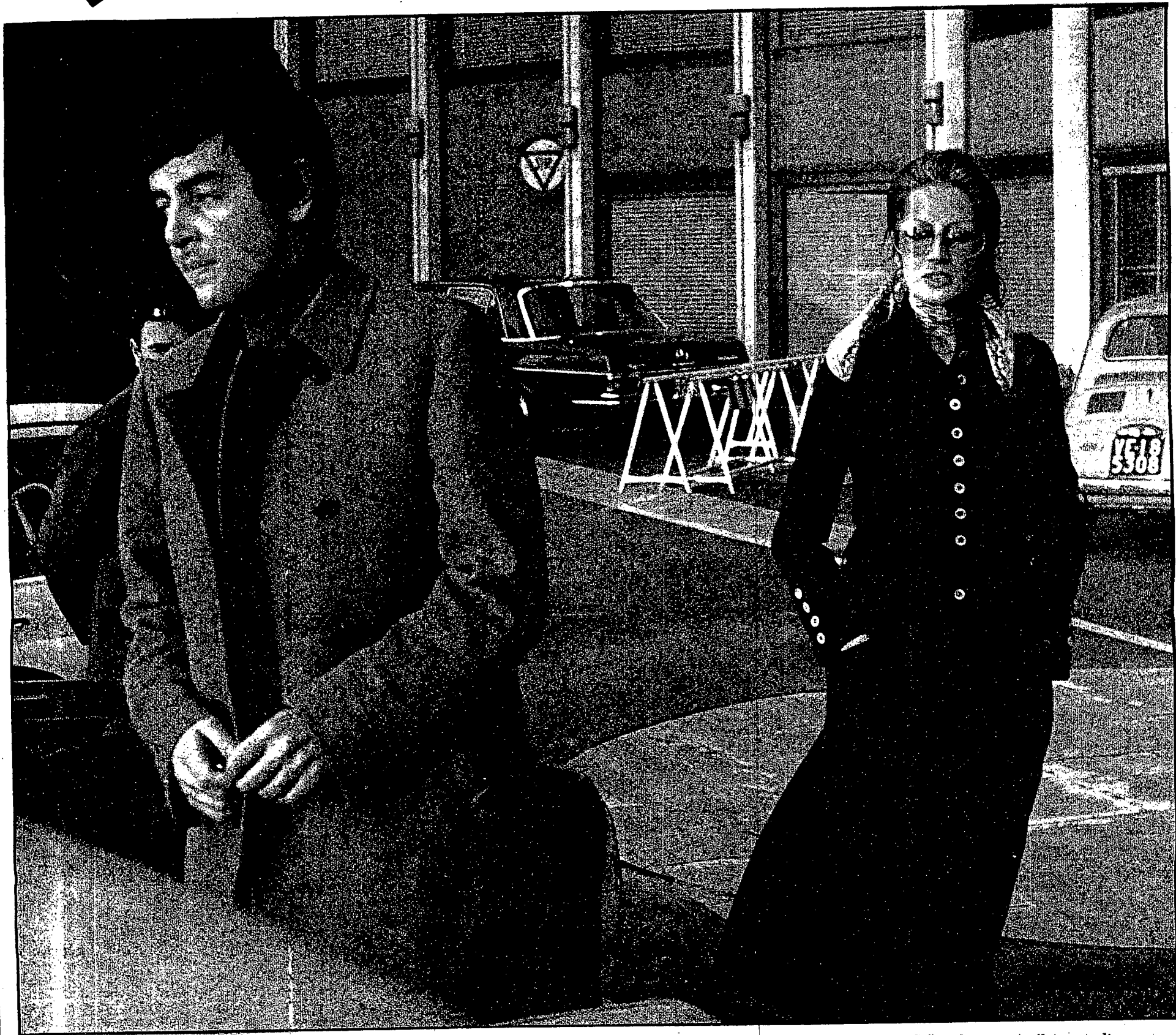
Molti ancora si chiedono che cosa può aver spinto Mina a sposarsi così in fretta. Forse Crocco è stato il primo uomo innamorato di lei che le ha chiesto di sposarlo?

Può darsi che sia così. Forse si saranno incontrati in un momento particolarmente favorevole. Al massimo si può dire che Mina

• continua

MESI CON MINA IN GIRO PER L'ITALIA

E QUELLA HA TROVATO MARITO



FINALMENTE IN LUNA DI MIELE Roma. Mina con il marito Virgilio Crocco. La cantante, finito il giro musicale con Gaber, ha trovato il tempo di conoscere i suoceri e a sua volta presentare al marito i propri genitori e il figlio Massimiliano. Adesso Mina e Crocco partiranno per una luna di miele che prevede una prima tappa in Germania dove lei ha in programma alcune esibizioni televisive. Quindi gli sposini proseguiranno per ignota destinazione. Torneranno verso la fine di aprile: lui riprenderà il suo lavoro di giornalista a Roma e lei lancerà una canzone di Lucio Battisti, «Insieme», che ha appena inciso.

la differenza che lui era buffo e divertente, mentre io facevo tristezza. Ho fatto di tutto in seguito, canzoni folk, genere commerciale e ballabili, ho fatto il presentatore televisivo a livello beat. Troppi cambiamenti. Nello spettacolo con Mina ho cominciato invece a essere io. Le sono riconoscente per avermi voluto con sé. Ha voluto che i nostri nomi fossero grandi allo stesso modo, mi ha aiutato molto. Posso dire di essere soddisfatto. Ogni sera il mio spettacolo iniziava in un clima gelido, poi è sempre stato un crescendo, con generosi applausi nel finale.

Dove ha avuto più successo?

Nelle grandi città, soprattutto

Napoli, poi in Toscana, in Emilia, in Liguria e ovviamente in Lombardia, dove giocavo in casa. Le maggiori difficoltà le ho incontrate invece in Sicilia, a Bari, in una parte del Lazio. In Sicilia la mia canzone *L'orgia* ha lasciato il pubblico perplesso al punto che volevo toglierla dal repertorio, mentre *La Chiesa si rinnova* e *Barbara e champagne* sono piaciute ovunque.

Ci parli di Mina.

Sono entusiasta di lei; e credo a mia volta di esserle piaciuto. Non per niente mi ha chiesto di comporre dodici canzoni che eseguirà in un 33 giri; a nessun altro aveva mai fatto una proposta del genere.

Vi conosceste già da tanti anni?

Sì, abbiamo esordito insieme undici anni fa in una trasmissione del *Musichiere* e il nostro primo disco uscì quasi lo stesso giorno: *Ciao, ti dirò il mio*, *Ho scritto col fuoco* il suo. La nostra era un'amicizia superficiale, simpatia reciproca, ci si vedeva di tanto in tanto e basta. Nei due mesi abbiamo invece vissuto sempre insieme, dalla mattina alla sera, e dopo lo spettacolo andavamo in un locale o si stava in albergo a parlare ore e ore.

E si è sposata sotto i suoi occhi.

Macché! Una rabbia! Non puoi lasciarla sola un momento che lei trova marito. Davvero, l'unica vol-

ta che non sono stato con lei al dopo-spettacolo. Era la notte del 5 febbraio e lo lasciai in anticipo la compagnia a Terni e raggiunsi La Spezia, la tappa del giorno dopo, dove mi aspettava mia moglie. E proprio quella notte Mina ha conosciuto l'uomo che l'avrebbe sposata.

C'è stato in lei un cambiamento, prima e dopo il matrimonio?

Niente, lo stesso buonumore. Forse sono aumentate le telefonate dopo le nozze. Ma anche prima erano lunghissime.

Quando ha saputo che Mina si sarebbe sposata?

Nessuno di noi l'ha saputo. Lei negava, anche con noi, e conti-

nuava a ripetere: «Ma che cosa vuole tutta questa gente? Ma chi è questo giornalista che vuol farsi pubblicità alle mie spalle?». Tant'è vero che due o tre giorni dopo le nozze, a Bari, lei mi chiamò per chiedermi: «Che cosa ne pensi di questa storia?». E io: «Mina, io ancora non ci credo, a meno che non sia tu a dirmelo».

Molti ancora si chiedono che cosa può aver spinto Mina a sposarsi così in fretta. Forse Crocco è stato il primo uomo innamorato di lei che le ha chiesto di sposarlo?

Può darsi che sia così. Forse si saranno incontrati in un momento particolarmente favorevole. Al massimo si può dire che Mina

• continua

34 • OGGI ILLUSTRATO

avrebbe potuto aspettare un po'. Mina è una donna molto intelligente ma evidentemente ha preferito fidarsi del suo istinto.

Gaber, lei che cosa pensa di Crocco?

Non lo conosco abbastanza per dare un giudizio profondo. Ma per quel poco che ne so, mi ha dato una buona impressione. Mi sembra una persona molto civile, umana.

Alcuni hanno pensato che Mina si è sposata durante i giorni del festival di Sanremo per oscurare le altre cantanti.

Pazzesco. Mi meraviglio che alcune sue colleghe tra le più qualificate abbiano potuto fare affermazioni del genere. Certi altri hanno anche insinuato che il suo matrimonio doveva servire a rilanciare la nostra tournée. Questo significa non conoscere Mina. Oltre tutto abbiamo sempre avuto il teatro pieno, ci sono i giornali locali a provarlo.

Di tanto in tanto Mina sviene, perde la voce, sta male. Lei che la conosce bene, può dirci che cosa le succede?

Mina ha un fisico eccezionale. Ma vi posso assicurare che il nostro giro di spettacoli è stato massacrante e più che mai per lei che doveva cantare una dozzina di canzoni estremamente impegnative. A Sanremo, prima di cominciare la tournée, aveva provato troppe ore e si era ritrovata senza voce. A Palermo cantò normalmente le sue 12 canzoni e quindi ebbe il torto di dire: «Scusate, sono stanca e qui c'è uno spiffero d'aria mai visto, non me la sento di continuare». A Parma la stessa cosa, ma non è vero che svenne in scena. Son cose che capitano a chiunque, ma per lei è tutto diverso. La sua vita è impossibile, non credevo che ci fosse tanto interesse per Mina.

Che carattere ha Mina? Ha qualche debolezza? Arriva per esempio in ritardo agli appuntamenti?

Io la definirei un tipo allegro, che prende le cose per il verso giusto, è cordiale, simpatica. È un tipo puntualissimo, semmai arriva in anticipo. Una debolezza, se così si può chiamare, è il gioco. Ma non quello d'azzardo, le piace il gioco in genere ma messo su un piano agonistico, competitivo.

Mina ha mai parlato con lei dei suoi problemi familiari?

Ha un pudore estremo dei suoi sentimenti. Non è possibile con lei andare a fondo in certi argomenti e non perché sia superficiale. Il fatto è che lei non è curiosa e giudica per quello che le si dice. Non vuol sapere altro, si fida.

Avete intenzione di lavorare ancora insieme?

Mi piacerebbe. Pensavo che ci saremmo lasciati odiandoci a morte, come spesso succede nel nostro ambiente, e invece siamo diventati profondamente amici. Può darsi che lavoreremo ancora insieme, non lo so. Io intanto ho molte cose da fare. Presento alla radio una specie di *Senza rete* che si chiama *Auditorio A*, con canzoni eseguite dal vivo, in diretta. Poi, questa estate, presenterò con mia moglie, Montesano e forse Corrado, lo spettacolo del sabato sera, che si chiamerà *Vip e Cip*. Mi ero ripromesso di non lavorare con mia moglie, ma...

Perché, avete litigato?

No, per una questione di principio. Ma visto che siamo in gruppo, ci sono altri con noi, va benissimo che ci sia anche Ombretta.

Pare che Mina voglia fare uno spettacolo, stavolta sola, con una orchestra di 60 elementi.

Fa bene. Anch'io spero di fare uno spettacolo da solo. Ma con lei ci starei sempre.

Luigi Reggi